

# Tre giorni per «ripensare» il futuro

Dogliani ospita dal 3 al 5 settembre la decima edizione del **Festival della Tv**

di **Paolo Morelli**

«Una riflessione su quello che è stato e su come sarà il futuro». Così Federica Mariani, direttrice artistica del Festival della Tv e dei nuovi media di Dogliani, introduce il tema della decima edizione, «Ripensiamoci», in programma dal 3 al 5 settembre. Attesi ospiti come Roberto Saviano, Giovanni Floris e Cecilia Strada. Il programma è variegato e tocca vari aspetti del mondo dell'informazione.



a pagina 8 **La piazza** Una foto dell'edizione 2020

# Un futuro tutto da «ripensare»

Grandi ospiti per i dieci anni del **Festival della Tv** di Dogliani

## La scheda

● Il **Festival della Tv** e dei nuovi media, diretto da Francesca Mariani, torna a Dogliani per la decima edizione dal 3 al 5 settembre

● Agli spazi di piazza Umberto I, piazza Carlo Alberto e Cinema Multilanghe, si aggiunge quest'anno anche la piazza Belvedere, nel borgo antico di Dogliani Castello

● Per l'ingresso agli incontri è necessario il Green pass; calendario completo degli eventi e prenotazioni sul sito web festival.dellatv.it

«Una riflessione su quello che è stato e su come sarà il futuro». Così Federica Mariani, direttrice artistica del **Festival della Tv** e dei nuovi media di Dogliani, introduce il tema della decima edizione, **Ripensiamoci**, in programma dal 3 al 5 settembre. Attesi ospiti come Roberto Saviano, Giovanni Floris e Cecilia Strada. Il programma è variegato e tocca vari aspetti del mondo dell'informazione, dalla cronaca all'intrattenimento, con un occhio allo stato dell'editoria. Ne parleranno il presidente di Rcs

Urbano Cairo (*Un dialogo sull'editoria*, il 3 settembre alle 16) e Carlo De Benedetti (*Un anno di Domani, un futuro da leggere*, il 5 settembre alle 17). Si discuterà molto di internet e comunicazione digitale, ma anche degli aspetti più tecnici. Ad esempio: quanto si può parlare di sviluppo digitale se una parte del Paese non è ancora cablata? «Ne discuteremo con Andrea Fabiano il sabato pomeriggio — dice Mariani —. Lui è il responsabile delle strategie di Tim, con la responsabilità dei contenuti di Tim Vision. Nei nostri colloqui pre-organizzazione è emerso l'intento di fare leva sull'idea

di servizio pubblico: loro si pongono in questi termini, intendono coprire tutto il territorio». E del resto va affrontato anche il cambiamento nella fruizione dei contenuti. «In dieci anni — aggiunge la direttrice del festival — il sistema dell'informazione è cam-



biato molto. C'è un pubblico che si sta spostando dalla carta stampata ad altri supporti, ma nonostante ciò la televisione tiene. I contenuti giornalistici fatti bene restano importanti, anche solo per la salvaguardia del nostro pensiero critico. Con la tragedia della pandemia ci siamo resi conto dell'importanza di capire, la necessità, con tv, web o social, è sempre una scintilla legata al bisogno di comprendere». A proposito, il 3 settembre alle 18, Lilli Gruber intervisterà l'infettivologo Massimo Galli, direttore del reparto malattie infettive all'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Il tema: scienza e informazione possono convivere? Fra le novità della manifestazione di Dogliani c'è un allargamento negli spazi (si entra sempre con green pass, prenotazioni sul sito [festivaldellatv.it](http://festivaldellatv.it)). Oltre a piazza

Umberto I, luogo principale, piazza Carlo Alberto e Cinema Multilanghe (ospiterà incontri più legati all'ambito culturale), si aggiunge la piazza Belvedere, nel borgo antico di Dogliani Castello. Un luogo suggestivo dedicato agli eventi più specifici, pensati per gli addetti ai lavori: documentari, diritti — ne parleranno Cecilia Strada, Gherardo Colombo e Stefano Feltri domenica 5 settembre alle 15 — e poi sostenibilità, editoria e mercato. Spazio anche al cibo, con Luca Iaccarino, Chiara Maci e altri, mentre sono attesi diversi personaggi televisivi e radiofonici: Ezio Greggio, Luca Bizzarri, Luca Bottura, Selvaggia Lucarelli, Mara Maionchi, Nicola Savino, i The Jackal, Linus. Si aggiungono poi vecchie conoscenze del festival come Alessandra Comazzi e Aldo Cazzullo del *Corriere della Sera*. «La mani-

festazione — racconta la direttrice — è ora un evento fra i più riconosciuti a livello nazionale, che fa il punto sul mondo dei media. Negli anni abbiamo ospitato quasi mille persone, con oltre 1.200 ore di diretta degli incontri (quest'anno trasmessi da Radio Radicale, ndr). Numeri importanti, siamo sempre partiti dai contenuti sviluppando il tema delle tecnologie e dell'innovazione. Pensiamo al fatto che quando il festival è nato, dieci anni fa, Netflix in Italia non c'era, ora è in tutte le case, possiamo così fruire di contenuti da tutto il mondo, sguardi e storie differenti». E anche Netflix sarà a Dogliani, con la vicepresidente in Italia Elonora Andreatta. Si chiude il 5 settembre alle 19 con «Libertà di pensiero, libertà di parola», quando Corrado Formigli dialogherà con Roberto Saviano.

**Paolo Morelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

